

UPS DECIDE DI TAGLIARE 20.000 POSTI DI LAVORO PER NON TAGLIARE I PROPRI PROFITTI!

Se il 2024 è stato un anno complicato per i lavoratori UPS in generale - 12.000 licenziamenti globali- per quanto riguarda noi, in Italia, c'è stato il pagamento di una multa salatissima di 86,4 milioni (la seconda più cospicua dopo Amazon Italia) che poi, cmq abbiamo pagato noi, noi lavoratori! I padroni UPS invece hanno goduto degli oltre 90 miliardi di fatturato globale e 9 miliardi di guadagni netti. A febbraio 2025 con la pubblicazione del [4° trimestre 2024](#), troviamo una sibillina dichiarazione, *Ups decide una riduzione delle attività (almeno il 50%) nei confronti del suo principale cliente, Amazon.* Una decisione politica e non economica. Noi abbiamo abbozzato [alcune riflessioni](#) come Rsu UPS spiegando del *pericolo in avvicinamento e la necessità di accelerare le difese.*

In questi giorni, la pubblicazione del [primo trimestre economico 2025](#) e la cinica conferma della volontà di tenere alti i profitti della corporate e gli investimenti in settori ad alto guadagno ([logistica del farmaco](#)) hanno deciso per un nuovo taglio di almeno 20.000 posti di lavoro in ragione del disimpegno verso Amazon per un [16% su base annua](#) “[il cliente più grande ma non il più redditizio](#)”. Cmq la dirigenza non si smentisce per aver [aumentato i loro stipendi](#), tanto a pagare i costi sono altri ... i lavoratori.

In queste ore anche il potente sindacato dei Teamsters minaccia “[guerra infernale](#)”

Noi lavoratori e lavoratrici, non saremo la vostra carne da macello. Combatteremo con decisione qualsiasi azione volta a scaricare i costi di scelte squisitamente politiche sulle spalle dei lavoratori.

Sarà pur vero che saranno colpiti solo il 4% della forza lavoro UPS, ma con la riorganizzazione di [oltre 200 magazzini](#) programma 2024/26, faranno salire gli esuberanti. E se consideriamo la congiuntura economica attuale come la [dichiarazione trimestrale sugli utili](#), e la sospensione del giudizio sul futuro di questo anno a causa dei dazi di Trump di cui la [Cina costituisce 11% degli utili - la più redditizia](#)- rende ancora più imprevedibile il futuro. Al momento gli analisti stimano un [calo dei volumi programmati \(8,5%\) e dei tagli dei costi](#) ma con utili in crescita del [14,5 %](#) ed un risparmio di 3,5 mrd \$ **Ancora non conosciamo le direttive per l'Italia già affetta da politiche schizofreniche.** La direzione aziendale reclama da tempo un calo delle attività – pretendendo uno stop delle trattative sindacali per gli indiretti, ferme da due anni- allo stesso tempo decide di estendere il *lavoro al sabato*. Poco coerente con la tenuta economica! Ma il loro reale obiettivo è altro: avere una manodopera ancora più precaria, nastri lavorativi a sei giorni, rendere il “sabato” come giorno di lavoro normale, pagato come normale e non festivo, senza contare la rovina dei nostri affetti. Come pure continua la propria azione per de-professionalizzare le attività e lo spostamento all'estero di attività utili ai clienti. Un risparmiare oggi per perdere clienti domani per servizi non all'altezza.

La direzione UPS Italia è davanti ad una scelta importante nei confronti di una comunità di diverse migliaia di addetti. Rispettare la legalità fino in fondo o i facili guadagni, rispettare gli accordi senza fraintendimenti, difendere le attività faticosamente costruite nel paese, oppure essere complici della distruzione di un patrimonio umano, tecnico e professionale.

I lavoratori e le lavoratrici del mondo UPS Italia sempre schierati per la legalità, il rispetto dei contratti, per salari decenti, per le internalizzazioni delle attività e per la difesa e il riconoscimento delle professionalità acquisite, difenderanno la propria dignità con risolutezza.

Mi, 15-05-2025

Le rappresentanze sindacali Filt-Cgil UPS Milano e provincia